

## **Teologia fondamentale**

La teologia fondamentale ritorna ad essere oggetto di tentativi di sintesi. Dopo l'apertura di un dibattito che aveva messo in discussione l'opportunità stessa di tenerla in vita come disciplina teologica specifica, essa si presenta in alcune recenti pubblicazioni considerevolmente aggiornata: sia per l'assetto materiale che per il profilo dell'argomentazione. L'aspetto più vistoso del mutamento si manifesta nella tendenziale convergenza degli autori ad individuare l'area della trattazione entro lo schema fede/rivelazione/testimonianza, invece che in quello tradizionale: razionalità dell'esistenza di Dio/sovra-naturalità della persona di Gesù/legittimità del Magistero cattolico. Da un lato, gli elementi pertinenti dello schema tradizionale hanno trovato nuova integrazione nel modello aggiornato. Dall'altro, il modo d'intendere e di svolgere il senso del nuovo schema appare ancora considerevolmente diverso.

In lingua italiana era apparso qualche anno fa un testo, di vari autori, che può ancora utilmente orientare all'apprezzamento del "nuovo corso". Si tratta di: **R. Latourelle - G. O' Collins**, *Problemi e prospettive di teologia fondamentale*, Queriniana 1980, pp. 448, L. 30.000.

Recentissimamente è uscita la traduzione italiana di due volumi che presentano, nella forma classica del "manuale", lo svolgimento compiuto del nuovo aggiornamento: **H. Fries**, *Teologia fondamentale*, Queriniana 1987, pp. 756, L. 65.000; **H. Waldenfels**, *Teologia fondamentale nel contesto del mondo contemporaneo*, Paoline 1988, pp. 741, L. 32.000.

Del primo riterrei particolarmente utile, a chi volesse aggiornare un insegnamento scolastico non troppo recente, la lettura della prima parte ("Fede e scienza della fede", pp. 16-200). Del secondo, il sacerdote potrà leggere con particolare interesse la quarta parte ("Fede e comunità di fede", pp. 377-529).

***Prof. Pierangelo Sequeri***